

Ferrara 9 marzo 2023

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: **Risoluzione al Bilancio di Previsione 2023-25 con impegno a strutturare il bilancio di genere**

**Premesso che**

per parlare di bilancio di genere occorre anzitutto chiarire cosa si intenda per genere, ossia la prospettiva che tiene conto non della sola differenza di sesso tra uomo e donna bensì della diversa condizione di vita storicamente determinatasi tra i due generi nella evoluzione sociale, costruita sulla divisione in ruoli differenti;

parlare di genere - politiche di genere- significa parlare di diversi status sociali, economici, culturali, dove un genere, quello femminile appare ancora svantaggiato rispetto all'altro;

tale diversità di esperienze tra donne e uomini - storicamente affermata - non ha solo prodotto una sostanziale disparità, ma anche differenti culture, sensibilità, modi di leggere e interpretare la realtà che, se ricomposti dialetticamente e senza che gli uni prevalgano sugli altri, determinerebbero una qualità della vita significativamente migliore per tutti;

è importante affermare che la differenza di genere può essere risorsa e ricchezza per la comunità, a patto che si eliminino discriminazioni e disparità;

il bilancio di genere è uno strumento di analisi e di programmazione che adotta un'ottica di genere per valutare le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari delle pubbliche amministrazioni da integrare ai bilanci, a cui le Pa sono tenute ad ottemperare con modalità continuative nel tempo;

il bilancio di genere è un valido mezzo per riconoscere e valutare gli effetti potenzialmente o effettivamente discriminatori delle politiche pubbliche nei confronti delle donne e persone non binarie, che contribuiscono ad aggravare le situazioni di disuguaglianze e divario economico, politico, sociale e culturale, allo scopo di apportare correttivi: leggere i bilanci degli enti pubblici in

chiave di genere significa integrare la prospettiva di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio e ristrutturare le entrate e le uscite al fine di assicurare che le necessità dell'intera collettività siano prese in considerazione adeguatamente.

### **Tenuto conto che**

Nel 1995 con la piattaforma d'azione della IV Conferenza mondiale delle donne di Pechino si definisce il bilancio di genere come strumento necessario a sostegno delle istituzioni pubbliche e private.

Nel 2001 l'Unione europea accoglie tale indicazione, ratificata con la risoluzione 2002/2198 del parlamento europeo.

In Italia il bilancio di genere approda tra il 2003 e il 2010, dapprima con sperimentazioni a livello comunale e provinciale per proseguire poi con le regioni e con il governo.

L'articolo 38-septies della legge n. 196 del 2009, introdotto dall'articolo 9 del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 relativo al completamento della riforma del bilancio - successivamente modificato dalla legge 4 agosto 2016, n. 163 - dispone, per il bilancio dello Stato, la sperimentazione in sede di rendicontazione di un bilancio di genere.

La circolare n.7/2019 della Ragioneria di Stato che rende attuativo l'uso del bilancio di genere in via sperimentale individua 2 elementi necessari alla costruzione del Bdg: la classificazione delle spese del bilancio secondo una prospettiva di genere, distinguendo tra 3 categorie (le spese "dirette a ridurre le disuguaglianze di genere"; le spese "sensibili", ossia per le misure che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle disuguaglianze tra uomini e donne; gli importi "neutrali", ossia quelli relativi alle iniziative che non hanno impatti diretti o indiretti sul genere) e l'individuazione di indicatori per il monitoraggio delle azioni intraprese per incidere sulle disuguaglianze di genere. Le amministrazioni sono tenute a comunicare quali azioni hanno intrapreso per ridurre le disparità, evidenziando il proprio contributo tramite indicatori da esse stabiliti.

Tali indicazioni sono oggi a maggior ragione valide, tenuto conto dell'ampliamento dei divari di genere legati all'emergenza pandemica da Covid-19 i cui effetti sono proseguiti trascinandosi sino ad oggi.

### **Tenuto conto inoltre che**

L'Emilia-Romagna è stata la prima regione a sperimentare il Bilancio di genere in approccio sviluppo umano. La Regione dettaglia nel seguente modo il Bilancio di genere in approccio

benessere: “fornisce una rilettura del Bilancio e delle politiche pubbliche affinché si passi da una classificazione puramente amministrativa – contabile ad un’analisi che evidenzi il senso istituzionale delle politiche, le fasi del bilancio, le procedure di implementazione, l’impatto di genere delle politiche pubbliche, le entrate e la distribuzione delle risorse sulle vite di donne e uomini, sulla composizione delle dimensioni del loro ben-essere individuale e sulla qualità del contesto sociale”. La consapevolezza che le differenze e le diseguaglianze di genere esistenti rendono le politiche pubbliche non neutrali rispetto al genere è la base del bilancio di genere. Il bilancio di genere nell’approccio sviluppo umano è attento alla multidimensionalità e complessità del benessere. Le linee guida della Regione Emilia-Romagna per il bilancio di genere nell’approccio sviluppo umano vedono dettagliate le seguenti dimensioni del benessere: accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, attività culturali; vivere una vita sana; lavorare e fare impresa; accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti); vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile; muoversi nel territorio; prendersi cura degli altri; prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura; partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa. La Regione Emilia-Romagna ha fornito le “linee guida” per la redazione del bilancio di genere che mette a disposizione degli Enti Locali al fine di facilitare l’adozione della metodologia del bilancio di genere e la sua internalizzazione nelle amministrazioni pubbliche.

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) contiene come obiettivo trasversale la riduzione delle diseguaglianze di genere in tutte le missioni che compongono il Piano, e che dovranno essere valutate in un’ottica di gender mainstreaming

l’obiettivo 5 dell’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, si propone di eliminare ogni discriminazione di genere e tra i propri traguardi prevede, al punto 5b, il rafforzamento dell’utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell’informazione e della comunicazione, per promuovere l’emancipazione della figura femminile

### **Considerato che**

Allo scopo di misurare l’impatto delle politiche di genere – presupposto del bilancio di genere - già in fase di progettazione e in itinere, occorre l’individuazione di indicatori per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Occorrerà quindi, preliminarmente, implementare gli strumenti di misurazione e valutazione in tutte le fasi dei processi decisionali: dati aperti e disaggregati per genere, raccolti con metodi liberi da stereotipi, rappresentano il prerequisito essenziale per poter elaborare un bilancio di genere che comprenda il contesto in cui si agisce, i temi prioritari su cui programmare interventi pubblici e che orienti l'azione pubblica verso misure ed interventi capaci di ridurre le disuguaglianze di genere.

A titolo di esempio, avere accesso a dati disaggregati per genere consentirebbe di conoscere quante, tra le famiglie monogenitoriali di Ferrara, siano composte da madri sole, quante donne sole e povere hanno accesso a casa popolari, o quante donne vittime di violenza sono inserite in percorsi di sostegno o stanno aspettando un alloggio pubblico.

### **Constatato che**

Il Bilancio di genere è in primo luogo un processo per analizzare e valutare in che modo e in quale misura le scelte politiche producano effetti diversi sulle donne e sugli uomini, in relazione ai differenti ruoli che esse/i esercitano nelle dinamiche familiari, sociali, economiche e politiche, esso è senz'altro da intendersi come strumento atto a promuovere il coinvolgimento della società civile per l'individuazione delle politiche a maggior impatto di genere e per il confronto diretto sui principali risultati raggiunti attraverso quelle politiche.

La prospettiva di un Bilancio di genere delle politiche pubbliche potrebbe considerare come parametri rilevanti per la componente femminile l'accesso alle risorse, il controllo sul proprio corpo e sulla propria identità, il controllo sul proprio lavoro e sulla remunerazione, la partecipazione e l'accesso ai luoghi decisionali, il controllo sulla propria mobilità, il controllo sul proprio tempo, l'accesso alle risorse immateriali e cognitive: elementi che, considerati in sinergia, consentirebbero ad una amministrazione orientata non solo formalmente, ma nella sostanza, alla valorizzazione delle differenze e alla costruzione delle pari opportunità, di passare da mere dichiarazioni di intenti ad azioni di politica attiva.

### **Rilevato infine che**

tutto quanto sin qui premesso è perfettamente compatibile con gli obiettivi del DUP di codesta amministrazione

molti Comuni applicano già da tempo il bilancio di genere

**Tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna la Giunta a**

incentivare e orientare la struttura organizzativa comunale alla raccolta e alla condivisione di dati raccolti disaggregati per genere,

adottare la valutazione di impatto di genere (VIG) ex ante, attivando tale metodologia come strumento per programmare e individuare gli obiettivi e interventi delle politiche pubbliche secondo indicatori che consentano di valutare il diverso impatto e i diversi effetti sui generi, al fine di individuare le azioni e gli indicatori più efficaci per eliminare le disuguaglianze di genere,

dare mandato agli uffici competenti di progettare le prime e necessarie azioni per avviare il processo e consentire di adottare, in prima fase anche a titolo sperimentale e/o in un ambito specifico di politiche e obiettivi, il bilancio di genere per il Comune di Ferrara.

La Consiglieria Comunale Gruppo PD

Ilaria Baraldi

